

Ehi ragazzi, anche a Pesaro si può fare Per diventare una Cantù settebellezze

Basket serie A. Alle 17.30 in trasferta la San Bernardo punta al settimo successo consecutivo. Pur disponendo di giocatori di talento, la VL di Boniciolli è in striscia negativa da cinque partite

FABIO CAVAGNA

CANTÙ

Un girone fa, alla vigilia di Cantù-Pesaro, l'allora patron Dmitry Gerasimenko annunciava il proprio disimpegno dichiarando in vendita la società. Uno scossone che di certo segnò il destino di quella sfida che la Red October che fu puntualmente perse (87-90) a Desio. Era la terza di quelle che sarebbero diventate otto sconfitte consecutive. Un girone più in là, oggi appunto, pare cambiato il mondo in prossimità di Pesaro-Cantù (alle 17.30 alla Vitefrigo Arena dove dirigeranno Sahin, Grigioni, Vita). Intanto perché il proprietario russo è ormai solo un ricordo - anche se a questo punto da parte dei nuovi "titolari" parrebbe ormai doveroso designare finalmente un nuovo presidente nonché definire consiglio d'amministrazione e organigramma societario - e poi perché la squadra che da biancoblu si è tinta di biancoverde non conosce battute d'arresto da ben sei turni.

Unica imbattuta nel ritorno

Nel pomeriggio, dunque, l'Acqua San Bernardo - unica formazione imbattuta nel girone di ritorno - punta a strappare la settima affermazione consecutiva. Circostanza - chilo desidera è autorizzato a non far vedere dove mette le mani... - che non si materializza da qualcosa come 16 anni. Occorre

infatti risalire alla stagione 2002-2003 per imbattersi in una striscia del genere. Era la Oregon Scientific dei "Fab Four" allenata da Pino Sacripanti che chiuse al terzo posto la regular season e che tra l'undicesima giornata d'andata e la terza di ritorno (il campionato era a 18 squadre) accumulò la bellezza di 10 vittorie, avvicinando la striscia più lunga di sempre (12) in serie A risalente all'annata 1974-75 sotto le insegne Forst.

A proposito di strisce, ma questa volta in negativo, la Vuella non tocca palla da cinque gare e su queste tema è pure recidiva poiché in due momenti differenti della stagione ha recitato dapprima con quattro e poi con sei ko uno dietro l'altro. Rovesci che avevano indotto la società a mostrare la porta d'uscita all'allenatore Cedro Galli favorendo l'ingresso di Matteo Boniciolli, uno che sul palcoscenico della massima serie non si esibiva ormai da otto anni.

Certo non è squadra povera di talento quella che ha tra le mani il coach triestino, a cominciare da quello dispensato da un paio di elementi quali James Blackmon ed Erik McCree, rispettivamente top scorer (con 20.7 punti a botta) e vice capocannoniere (19.6) del campionato. E in maglia biancorossa si rinvia anche il miglior rimbalzista (11.1) della serie A, vale a dire Egidijus Mockevicius. I tre - nell'ordine guardia, ala forte e

centro - compongono il quintetto unitamente al play Dominic Artis (12.4 punti, 4.3 rimbalzi e 3.8 assist di media in 31') e all'ala Lamond Murray (9 punti e 4.4 rimbalzi).

Da sesto uomo funge l'ultimo arrivato in riva all'Adriatico, vale a dire la "combo" Mark Lyons che si è aggregato alla compagnia soltanto nelle ultime due uscite. Dalla panchina quelli che escono con più frequenza - oltre ovviamente a Lyons - sono il play Diego Mondini (17' di media), l'ala Simone Zannotti il cui minutaggio ha beneficiato dell'arrivo del nuovo coach tanto che quest'ultimo gli sta ritagliando uno spazio da 20' a partita (prima erano solo 7) e spesso lo fa partire nei cinque. E poi c'è il lungo Andrea Ancelotti.

Tutto un altro Gaines

Una curiosità: dopo quattro anni torna a Pesaro, seppur da avversario, quel Frank Gaines che da quelli parti era stato ribattezzato "sdeng" per via del fatto che al posto di far canestro, si limitava a prendere dei gran ferri con i propri tiri. Del resto nelle sei presenze a referto si palesò con il 38.5% da 2, il 19% da 3 e il 62.5% dalla lunetta, racimolando 6.2 punti a partita. Ebbene, lo sgamato pubblico marchigiano dovrebbe essere destinato ad ammirare tutt'altro giocatore e non soltanto perché l'esterno canturino viaggia praticamente a 20 punti alla volta.



Frank Gaines fu un disastro con Pesaro ma ora è un altro giocatore

